

Radio Città del Capo  
Via Berretta Rossa 61/5  
40133 Bologna – Italia

Gentile redazione e gentile direttore Paolo Soglia buongiorno.

Ho chiesto in data 11/2 una formale rettifica in merito al servizio radio-giornalistico da voi mandato in onda e dal titolo “Il video a scoppio ritardato”.

Il servizio è stato pubblicato il 10.02.2011 sul vostro sito

<http://radio.rcdc.it> all’indirizzo <http://radio.rcdc.it/archives/il-video-a-scoppio-ritardato-71336/#more-71336>

Nell’articolo mi si attribuiscono azione mai compiute come quella di aver “raccolto un intero dossier su Claudio Mazzanti” e si sostiene pure che “miei fogli pieni di dati personali” siano stati pubblicati sul sito di un blogger genovese “mio amico”.

Ho presentato una formale denuncia, nel 2004 e nel 2006, alla Procura della Repubblica e successivamente alla Corte dei Conti in merito alle assegnazioni illegali delle case popolari del Comune di Bologna. Non ho pubblicato né in rete né sul mio sito, [www.antonioamorosi.it](http://www.antonioamorosi.it), gli atti che mi si attribuiscono nel vostro servizio. In merito a quella denuncia non ho raccolto alcun dossier su persone, tanto meno Claudio Mazzanti, ma presentato una denuncia circostanziata sulla commissione casa composta da consiglieri comunali e assessori che in deroga alle graduatorie assegnavano alloggi popolari del Comune di Bologna (oltretutto mi risulta che il Mazzanti non sia mai stato né consigliere né assessore). Mi sembra poi scorretto da parte vostra alludere ammiccando a miei rapporti amicali con il presidente della Casa della Legalità Christian Abbondanza come prova di un mio possibile reato o di un comportamento omissivo o poco etico. Rapporti inoltre che si sono sviluppati solo molto dopo i fatti da voi citati e nella stesura nel 2010 del libro “Tra la via Emilia e il clan” che si occupa di illegalità e criminalità organizzata in Emilia Romagna.

La frasi da voi utilizzate nel servizio sono qui riportate per esteso:

*Infine una curiosità. C’è un intero dossier\* su Claudio Mazzanti e la sua famiglia che è in rete da tempo. Sono i documenti raccolti dall’ex assessore Antonio Amorosi per comporre il suo dossier sull’assegnazione delle case popolari del comune. I fogli sono pieni di dati personali (alla faccia della privacy...) e sono pubblicati sul sito di un blogger genovese amico di Amorosi, “casa della legalità”. Ancora un’altra curiosità: il nome di Antonio Amorosi, lo ricordiamo, è citato dal “corvo” del dossier anonimo nel capitolo relativo a Mazzanti: “La famiglia Mazzanti occupa due case ACER mentre i poveracci sono indietro nella graduatoria per l’assegnazione - dice l’anonimo - Per aver detto queste cose l’Assessore alla casa Antonio Amorosi viene sfiduciato da Cofferati, ma non viene mai querelato da Mazzanti...”*

In aggiunta in un ulteriore post pubblicato il 14 febbraio 2011 all’indirizzo <http://radio.rcdc.it/archives/antonio-amorosi-chiede-rettifiche-poi-minaccia-di-passare-alle-vie-di-fatto-71526/> dite: “Sono opinioni. Così come per altri è opinione diffusa che l’Assessore Amorosi non fosse animato in quella battaglia dalla difesa degli umili e degli oppressi”

Sia nelle telefonate che si sono svolte nella giornate di ieri, sia durante la mia interlocuzione con richiesta di rettifica si è assunta la paternità del servizio radio giornalistico la vostra collaboratrice Giusi Marcante (con la quale ho parlato).

Appurato che né dopo comunicazione a voce né dopo avervi mandato una mail con richiesta di rettifica, è stata fatto alcunché, vi diffido formalmente dall’attribuirmi azioni mai compiute e notizie false. Lo stesso dicasi per la pagina web in oggetto non rettificata e di quella aggiunta il 14 Febbraio che mi accusano con affermazioni false e offensive.

In attesa di una vostra eventuale rettifica mi vedo mal volentieri a trovare altre vie di fatto per difendermi da queste calunnie.